

una brevissima dichiarazione. Mi sembra che egli abbia frainteso le mie parole; poichè, quando accennai a Messina, dissi precisamente che si trattava degli interessi, non della intiera cittadinanza, ma soltanto di pochi capitalisti, i quali sostengono l'industria zolfifera (mi si permetta che lo dica, perchè non ho peli sulla lingua) come la corda sostiene l'impiccato.

Poichè gli esportatori di Messina, facendo le vendite a futura consegna, vendono, per esempio, oggi a 10 lire in America, e quindi hanno interesse di comprare a 9 lire per guadagnare così una lira. Ciò da parte loro è logico e naturale, e me ne appello a quanti conoscono il meccanismo di un tal genere di affari; nè io ne faccio colpa a questi speculatori; ma è appunto questo meccanismo, che pone quei cinque o sei banchieri, speculatori e non industriali in zolfi, in antagonismo coi veri interessi di tutta l'industria zolfifera. È, ripeto, un antagonismo naturale, che, del resto, non si verifica solamente in questa industria; poichè esso non è se non una manifestazione del consueto e necessario antagonismo, che esiste tra i produttori, i lavoratori, ed i pochi esportatori che monopolizzano una data industria.

Questa è la vera e genuina condizione delle cose; nè l'onorevole Fulci potrà disconvenire da quanto ho affermato. Egli, del resto, sa che io sono personalmente amico di quei banchieri, che sostengono l'industria zolfifera nel modo come ora ho detto. E non solo; ma sono, ed egli non lo ignora, ammiratore sincero ed antico di quella nobile città, che per l'Italia ha fatto sacrifici veramente eccezionali.

Presidente. L'onorevole ministro d'agricoltura, industria e commercio ha facoltà di parlare.

Barazzuoli, ministro d'agricoltura e commercio. Onorevole presidente, l'ora è tarda, l'argomento è grave. Gli oratori, che hanno partecipato a questa discussione, sono molti ed autorevoli; è perciò dovere del Governo di rispondere pienamente e di manifestare chiaramente i suoi intendimenti sopra il grave problema. Questo non sarebbe agevole a farsi coll'ora, che c'incalza; chiedo quindi di potere parlare nella tornata di domani.

Presidente. Sta bene; il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

Verificazione di poteri.

Presidente. La Giunta delle elezioni nella tornata pubblica d'oggi ha verificato non essere contestabili le elezioni seguenti, e concorrendo negli eletti le qualità richieste dallo Statuto e dalla legge elettorale, ha dichiarato valide le elezioni medesime:

Savigliano, Stefano Lausetti — Monreale, Pietro Mirto-Seggio — Lucca, Achille Pucci — Isili, Francesco Cocco-Ortu — Ferrara, Giovanni Martinelli — Gemona, Giovanni Marinelli — Atripalda, Michele Capozzi — Capaccio, Gaetano Giuliani.

Do atto alla Giunta delle elezioni di questa sua comunicazione, e, salvi i casi di incompatibilità preesistenti e non conosciute sino a questo momento, dichiaro convalidate queste elezioni.

Interrogazioni.

Presidente. Prego gli onorevoli segretari di dar lettura delle varie domande d'interrogazione pervenute alla Presidenza.

Borgatta, segretario, legge:

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno sull'arresto arbitrario e la detenzione prolungata e brutale del signor Samuele Stebbius Hamilton, professore di filologia, cittadino americano, operato in Roma il giorno 10 corrente.

« Engel. »

« Il sottoscritto muove interrogazione all'onorevole ministro dell'interno sull'invocato ed urgente provvedimento per l'aumento della rappresentanza comunale e provinciale di Torre del Greco in ragione dell'accertato incremento di quella popolazione.

« Della Rocca. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno sulle varie applicazioni date dalle Giunte provinciali amministrative alla legge 23 luglio 1894, n. 340.

« Galletti, Caetani. »

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno circa l'applicazione dell'articolo 292 del regolamento generale degli stabilimenti carcerari.

« Imbriani-Poerio. »